

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV. pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

arrestate molte persone rispettabili del Collegio.

Non furono distribuiti i certificati d'iscrizione a molti elettori di Vallelunga, per impedire che andassero a votare.

Malgrado le enormi pressioni, ebbi una maggioranza di 295 voti però essendomi annullate arbitrariamente in blocco 436 schede, validissime, non potrà aver luogo la mia proclamazione, tanto più che a Serra di Falco, capoluogo del Collegio, dopo i fatti luttuosi accennati, i presidenti delle sezioni sono scoraggiati a recarvisi. »

IL PROGETTO SULLE PENSIONI

LA RELAZIONE DELL'ON. ROUX

Ora che la discussione sulle pensioni è già incamminata, completiamo le notizie relative col pubblicare il secondo articolo, in argomento, della Gazzetta Piemontese, rinnovando le nostre riserve sulle idee dell'articolista:

II.

Per gli impiegati ora in servizio

Il debito vitalizio - come si è detto sin dal principio - è andato continuamente e grandemente aumentando. Di qui la necessità di porre un freno ai collocamenti a riposo.

Lo studio delle cause e dei rimedi di questo progressivo indefinito aumento di spesa era già stato affidato alla Commissione governativa nominata nel 1889.

Tra le cause principali che avevano originato l'accrescimento del debito vitalizio, essa notava: la larghezza nelle concessioni delle pensioni e nei collocamenti a riposo, per effetto delle leggi e dei decreti in vigore; le disposizioni legislative per migliorare il trattamento di pensione.

Il disegno ministeriale si è preoccupato dei freni e dei rimedi per alleggerire d'ora in poi questo carico e per rallentare i collocamenti a riposo - per quanto riguarda, ben inteso, gli impiegati civili e militari che entreranno nella carica dopo la promulgazione della presente legge dispone il titolo III, che fonda il diritto a pensione su basi affatto diverse da quelle praticate finora.

I freni e i rimedi per allentare il carico delle pensioni sono essenzialmente di due sorta: gli uni riguardano i collocamenti a riposo degli impiegati civili, gli altri i collocamenti a riposo dei militari.

Mirano essenzialmente a diminuire il numero e le conseguenze del collocamento a riposo degli impiegati civili, la disposizione dell'articolo 1° del disegno ministeriale che vuole sia prestabilito ogni anno nella spesa del tesoro il limite massimo dell'importo delle pensioni

per ogni Ministero; la disposizione dell'art. 2, che per liquidare le pensioni sostituisce la media del quinquennio a quella del triennio degli ultimi stipendi percepiti in servizio attivo; la disposizione dell'art. 3, che riduce l'assegno degli impiegati revocati o allontanati dal servizio per motivi disciplinari; e la disposizione dell'art. 4, che mira a ridurre le pensioni degli impiegati retribuiti ad aggio, oltre parecchie altre di minore importanza.

Vogliono scemare il numero e il montare delle pensioni militari la disposizione generale anzitutto dell'articolo 1° - quella per la abolizione della liquidazione delle pensioni in base all'ultimo stipendio e l'adozione della media quinquennale anche per gli ufficiali della guerra e della marina; - la disposizione che abolisce il computo del tempo trascorso nella posizione del servizio ausiliario per rispetto alla giubilazione ed alla riforma, ed altre disposizioni di minor conto.

Ora, benchè da queste disposizioni possa sembrar peggiorata la condizione degli impiegati dello Stato nei riguardi delle pensioni, tuttavia, a ben considerare la cosa, si vedrà che il presente progetto è pur sempre l'oro più favorevole di altri precedenti, e, fra essi, di quello dell'on. Grimaldi, presentato il 28 gennaio 1891, e di quello Colombo, Nicotera, Ferraris e Luzzatti del 23 marzo 1891, che proponevano aumenti delle ordinarie ritenute, e altre nuove e straordinarie ne istituivano. Ora e i presenti aggravati sono più miti, e sono, inoltre, giustificati abbondantemente dalle condizioni difficili della pubblica finanza.

La Commissione non ha arrotato che poche modificazioni al progetto ministeriale nella parte che concerne il limite della spesa annuale per le pensioni e la media sull'ultimo quinquennio degli stipendi, dando anche maggior ascolto alle ragioni della convenienza e dell'equità.

Con gli escogitati provvedimenti si diminuirà d'ora in poi la rapida costituzione del nuovo debito vitalizio, si assicureranno più provetti funzionari all'amministrazione, e verrà temperata la soverchia disparità fra gli impiegati civili ed i militari.

Per gli impiegati futuri

La terza parte della riforma riflette la istituzione della Cassa di previdenza per gli impiegati civili e i militari di nuova nomina. Con questa istituzione si seconda il moderno svolgimento del concetto delle pensioni, che prima venivano considerate come un atto di grazia, poi come corrispettivo di servizio prestato e di ritenuta depositata obbligatoriamente, o come stipendio differito, finchè venne la persuasione che il miglior sistema per provvedere all'avvenire dei pubblici funzionari sia quello della previdenza.

Quest'ultimo concetto venne patrocinato già fin nel 1866 dalla Commissione parlamentare dei Quindici per la riforma delle pensioni nell'aurea relazione dettata da Cesare Correnti.

In tutte le successive discussioni parlamentari tale concetto venne nuovamente illustrato e suffragato.

Tutti, infatti, i disegni di legge che dal 1882 furono presentati alla Camera e furono studiati dalle Commissioni propongono l'istituzione della Cassa di previdenza, rendendo però obbligatoria l'iscrizione e il versamento in essa delle ritenute sugli stipendi degli impiegati alle quali debba aggiungersi un contributo o un concorso dello Stato.

Il presente disegno, ultimo in ordine di tempo, segue l'indirizzo dei suoi predecessori.

Non si affida alla previdenza libera dei funzionari perchè questa richiederebbe da parte dello Stato il conferimento di maggiori stipendi, nei quali l'impiegato, oltre il bisognoso per la vita, trovasse un margine da far risparmio; e perchè la previdenza libera esigerebbe da parte degli impiegati civili e militari una vita dedicata al lavoro ed al risparmio, ossia un'educazione morale, vigorosa e un'abitudine all'economia che non è ancora diventata usuale per le razze latine.

La Cassa di previdenza da istituirsi col nuovo disegno di legge è basata sulla previdenza obbligatoria. Siccome le ritenute sugli stipendi non potrebbero bastare a produrre una rendita vitalizia sufficiente, senza privare in taluni casi i funzionari di quanto è necessario per vivere, e così deve lo Stato concorrere del proprio con un sussidio, che corrisponde ad un aumento di stipendio. La pensione viene quindi considerata come una assicurazione della vita.

La Cassa di previdenza dovrà servire per assicurare le pensioni solamente agli impiegati civili ed ai militari di nuova nomina, assenti cioè in servizio ordinario dello Stato dopo la promulgazione della presente legge.

La Cassa di previdenza è costituita in corpo morale; essa pertanto godrà della facoltà di acquistare e di possedere. Ma sarà considerata come Amministrazione dello Stato, epperò va esente dalle imposte, dalle tasse e dai diritti diversi stabiliti dalle leggi generali e speciali.

La rappresentanza l'Amministrazione di essa verrà affidata alla Cassa dei depositi e prestiti, che ha già la gestione di altre importanti istituzioni e casse, come il Monte delle pensioni per maestri, il prestito della Croce Rossa Italiana, la Cassa centrale postale di risparmio, lo stralcio della soppressa Cassa militare, e avrà colla presente legge anche la Cassa delle pensioni civili e militari iscritte fino al 3° giugno prossimo venturo.

La Cassa di previdenza avrà un patrimonio proprio costituito dalle ritenute sugli stipendi, che saranno in media del 4 per cento e dalla maggior ritenuta ordinaria sugli stipendi di prima nomina che sarà dell'1 per cento. Il contributo degli impiegati sarà quindi del 5 per cento sui loro stipendi.

Lo Stato poi darà il concorso di una somma annua eguale al 5 per cento degli stipendi goduti dagli impiegati civili e militari soggetti a ritenuta sugli stipendi, e di una somma eguale al 2 per cento degli stipendi percepiti dagli impiegati civili e dai militari non soggetti a ritenuta sugli stipendi, giusta le disposizioni della presente legge.

Questo concorso ordinario dello Stato nella Cassa di previdenza, cominciando da un versamento di poco più di 500 mila lire nell'anno prossimo, deve arrivare in un periodo di 30 anni alla somma fissa di 15 milioni e rimanere costante per tutti gli anni avvenire in questa cifra massima.

Oltre tale patrimonio la Cassa avrà un fondo di riserva destinato a garantirne il retto funzionamento e la solvibilità.

Questa è la parte della riforma che avrà un maggior tratto a venire. Uscendo dai confini di uno spediente finanziario suggerito dall'opportunità del momento, l'istituzione della Cassa di previdenza mira a mutare la base del sistema delle pensioni, informandolo ad un concetto nuovo.

Tale innovazione non lede alcun diritto, perchè si riferisce solo agli impiegati futuri. Ora, ad uomini nuovi patti nuovi.

E certo poche riforme avranno potuto vantare effetti così salutarì e durevoli. Una nazione non deve badare all'oggi soltanto, ma anche al domani più e men remoto: perchè la sua non è, come quella degli individui, vita breve e passeggera. E l'ordinamento proposto dalla presente legge per le pensioni degli impiegati futuri si ispira appunto a tale oculato consiglio.

Effetti e conseguenze della legge

Dopo brevi pagine, consacrate all'esame delle disposizioni generali, che il contro progetto della Commissione ha raccolto in un solo titolo, la relazione, a modo di conclusione, viene a considerare gli effetti e le conseguenze della presente legge.

I computi della Commissione conducono a stabilire che, qualora si continuasse con l'attuale legislazione, il carico del bilancio per le pensioni sarebbe rappresentato nel corrente 1892-93 da lire 73,789,266 e di qui a 30 anni da lire 106,885,491, somma che in seguito aumenterebbe ancora.

Qualora, invece, il presente disegno di legge, avremo per la prima categoria (pensionati attuali) un'annualità di L. 40,392,684 per 30 esercizi.

Per la seconda categoria (impiegati attuali), invece di cominciare da una cifra di lire 5,360,000 e arrivare ad un massimo di 108 milioni che durerebbe poi per sempre, si comincia da un carico di 4,000,000 che va man mano aumentando in 29 anni, poichè al 29° anno raggiunge la cifra massima di 71,737,403, perchè, secondo le medie sperimentate saranno a riposo in quell'anno tutti i funzionari oggi

APPENDICE

38)

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Voleva vincersi, voleva con fermo proposito e con mano di ferro rompere i lacci che lo tenevano avvinto alla bella sirena, signoreggiare sulla propria passione, ritirarsi a tempo dall'orlo del precipizio, che gli si apriva di sotto ai piedi.

Ma era degna di lui codesta donna, che lo aveva avvinto a sè, che lo aveva incantato, che lo aveva spregiato e malvagio?

Giorgio rispondeva alla domanda con l'accusa della signora, che in quegli istanti sembrava all'anima sua un qualche cosa di cattivo, un'anima perversa incarnata sotto le parvenze belle ed incantatrici della sirena.

Ma sulla sua bocca dormivano i baci succchiati dalle labbra voluttuose della Pia e nella sua testa si svolgevano con assidua vicenda i desideri appassionati che lo avevano portato un giorno, tremante, illanguidito, oppresso dall'ardore, ai piedi della donna fatale ad implorare le prime carezze.

Quali se quei desideri si fossero ridestati, guai se quei baci avessero agognato ancora l'umore

della bocca da cui erano partiti!

E la battaglia si faceva sempre più viva, sempre più ardente e tremenda: resistervi, voleva dire abbandonare una realtà ammalata e per l'ignoto avvenire, che metteva nell'anima l'abbandono e lo spavento.

Accanto alla signora Bettini, il pensiero della ribellione era quasi svanito.

Un bacio, un bacio solo, un bacio ancora e l'ultima barriera degli scrupoli sarebbe caduta sotto l'impulso dei nuovi amplessi.

Chi lo compresse fu la signora Bettini che tentò subito la prova.

Che Giorgio vi resistesse, nemmeno pensarlo: la sua natura era una garanzia di vittoria per chi l'assediava.

Quel giorno infatti, appena la signora gli fu appresso il nostro giovanotto sentì subito l'influenza fatale, a cui era soggiogato.

La Pia lo guardò negli occhi, lo strinse al seno, lo baciò sulla bocca: egli non seppe più resistere e l'idillio che pareva interrotto, incominciò di bel nuovo.

Così spesso volte avviene alla faccia umana, che progetta di mettersi sulla via del bene, ma cammina o si riduce inconsapevolmente di bel nuovo su quella del male, se per caso sorride alla mente un fantasma che invita con grazia a seguirlo per la strada cattiva.

— Dimmi, dimmi che mi vuoi bene; ho bisogno di sentirmi ripetere questa magica parola da te - mormorava Giorgio quasi estasiato.

Pareva che il povero giovanotto tentasse di cacciare dal pensiero una cattiva idea, che gli era balenata; pareva ch'egli volesse illu-

dere sè stesso in una credenza che per avventura avrebbe anche potuto essere falsa.

Ma codesta donna che gli giurava amore, che s'abbandonava, tutta bella, tutta bianca, era poi degna d'essere compatita e compianta?

Oh! non poteva la Pia essere fatalmente tratta alla passione, al vizio?

Era amore il suo, era illusione o pazzia?

Codeste idee tormentavano la mente del vero giovanotto, che tornava col pensiero ai bei dì d'una volta, quando le piccole battaglie nel suo cuore si combattevano per un ideale santissimo, per un amore su cui non affliva uno spirito impuro.

Eppure codesta nobile aspirazione non gli aveva data la forza per vincere le cattive tendenze del suo cuore, per resistere agli incanti, per liberarsi quindi da quel giogo che gli pesava sul cuore.

La Pia sembrava s'accorgesse delle tristi meditazioni che passavano per la mente di Giorgio e colle braccia stese in atto amoroso, mormorava parole che erano liete promesse e magico incanto per l'anima del giovane.

Egli chiudeva gli occhi, assaporava le dolcezze delle frasi, si piegava alle carezze della signora, rispondeva con accenti interrotti ed angosciosi, quasi l'istinto malvagio della passione volesse suo malgrado superare gli ultimi sentimenti di bontà che gli si ripercuotevano nel cuore.

Ad un tratto, come preso da una vertigine, si lanciò tra le braccia della Pia, la strinse forte, forte al seno, le chiuse coi baci le labbra, susurrandole tra i singhiozzi interrotti:

— T'amo, t'amo, ti voglio ancora; tu... tu sei la mia vita.

La Pia pareva estasiata: china sul giovanotto, che succhiava in baci lunghi ed ardenti le labbra inaridite.

— E mi vorrai bene sempre così? - ripeteva la Pia.

— Sempre, sempre!

Questa parola facile ad uscir dalla bocca, e che dovrebbe legare due vite per non disgiungerle mai più, nel colloquio d'amore della Pia e di Giorgio, fu ripetuta forse troppe volte.

Così, quasi sempre, in simili condizioni: ottenebrata la mente, pieno lo spirito di un'idea, ti sembra che mai t'abbia a sfuggire la lieta visione, che t'appare dinanzi e promette e giuri, senza riflettere al domani, quando ridottasi l'anima alla normale quiete di tutti i giorni, si modificano le idee, scemano gli affetti e ti si svelano le pazzie del passato.

La signora frattanto scherzava accanto a Giorgio; scherzava colle parole, coi vezzi, colle carezze.

Ad un tratto però il giovanotto le si fece vicino, la chiuse tra le sue braccia in un lungo amplesso e:

— Rispondimi - le disse - mi vuoi bene, tu? Hai tu amato altri uomini al mondo?

— Quale pensiero il tuo - rispose la Pia - quale pensiero!

— No... no... rispondimi; voglio che tu me lo dica, che tu mi assicuri, che tu mi scacci codesta idea dall'anima.

— Che? che? - fece la Pia alzandosi come offesa dalle supposizioni dell'amante.

— Oh! rispondimi, assicurami, giurami - disse Giorgio quasi supplicando.

La Pia s'era fatta rossa in viso: un tremotto nervoso le scuoteva le membra, le labbra s'erano illividite sotto il morso dei denti, gli occhi pareva ardessero come due scintille.

— Tu tremi? tu non rispondi? - incalzava il giovanotto. - Dunque ho ragione! E chi è, chi è costui? - mormorava a denti stretti il giovanotto - Dimmi, parla...

La signora pareva oppressa sotto il peso dell'accusa e Giorgio, in preda ad un'esaltazione gelosa, stringendola ai polsi:

— Via... parla... parla - ripeteva lagrimando.

E quasi fuor di sè, usando violenza alla signora, preso da furore, mentre essa non gli sapea rispondere che a monosillabi:

— Voglio saper tutto - gridava il giovanotto voglio sapere.

La signora, guardava con occhi sconvolti, paurosa, tremante sempre più e si piegava, quasi implorando pietà, alla furia di Giorgio.

Ad un tratto Giorgio distinse sotto i piedi della Pia una carta, uscita di tasca alla signora.

Anche la Pia s'accorse, tentò abbassarsi, raccogliere il foglio.

Giorgio glielo impedì ed allungata la mano sulla carta:

— Ecco - disse - ecco perchè tremavi.

— No, non leggere, no, ti prego, non leggere - fece la Pia, tentando di strappare la lettera dalle mani di Giorgio.

(Continua)

In servizio; poi dal 30° anno questo massimo, per la legge di eliminazione, va scemando fino a che all'83° anno il carico delle pensioni di seconda categoria sarà ridotto a 158.630 e nell'84° anno a zero.

Colla istituzione della Cassa di previdenza (impiegati di nuova nomina) lo Stato non darà più pensioni direttamente, ma verserà nella Cassa di presidenza un contributo proporzionato a quello degli impiegati, il quale comincerà da 583.333 lire l'esercizio venturo per arrivare entro 30 esercizi (cioè quando tutti gli impiegati attuali si presumano in pensione e li abbiano sostituiti tutti impiegati nuovi) a lire 15 milioni all'anno senza più scemare finché durino gli organici presenti.

I carichi del bilancio sarebbero così, fra le tre categorie, rappresentati nel corrente 1892-93 da L. 40.392.84, per poi salire sino a L. 126.144.409 nel 30° anno e discendere l'anno successivo (cessata l'annualità, un disgravio della trentennale per la prima categoria) a L. 85.076.182 e quindi, dopo 84 anni, consolidarsi in 15 milioni.

Avremo quindi con l'adozione del presente progetto, uno sgravio del bilancio per 14 anni, finché la Cassa depositi pagherà per le pensioni una somma maggiore all'annualità di 50 milioni; poi un aggravio per 16 anni, perché il debito vitalizio odierno, per le avvenute eliminazioni, importerà una spesa minore di quell'annualità: infine dopo questi trent'anni, cessata l'annualità, un disgravio che da L. 22.055.462 salirà, dopo 84 anni, a L. 93.469.973.

Inoltre, per scemare l'aggravio che attende il bilancio fra 14 anni, si potrà allora riprodurre l'operazione odierna e convertire in debito redimibile ad annualità costanti anche il debito vitalizio oggi latente, ossia quello per impiegati attuali realizzando il voto solenne della Commissione dei Quindici del 1866, la quale proponeva appunto la fondazione di una Cassa di previdenza, per l'avvenire e la liquidazione e consolidazione di tutto il debito vitalizio accertato e latente.

Questo è il complesso di provvedimenti con i quali il Ministero da una parte rimedia alle odierne distrette del bilancio; dall'altra, con sagace pensiero di buon governo, mira anche all'avvenire lontano. «Prendendo la «approvazione della legge - conclude la relazione - la maggioranza della Giunta è persuasa di proporre atto di buona finanza e di utile provvedimento che faccia onore alla «Camera e soprattutto giovi alla patria nostra». Così il parlamento l'ascolti e, riparate le angustie costanti dell'erario pubblico, dedichi il tempo e le cure agli altri problemi che, quanto al finanziario, premono nell'ora presente al Paese.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 7. — Si discute il progetto sulle Casse di risparmio.

A richiesta di Tirard prendesi in considerazione l'emendamento fissante la cifra massima dei depositi in 2000 franchi, invece di 1000 proposti dalla commissione.

Dopo, la Camera aggiornasi a venerdì.

PARIGI, 7. — Si ha da Benghasi (Tripolitania) che la carestia e il tifo inferiscono nella provincia di Barca.

La mortalità è enorme. Fra i morti vi è il governatore.

Gli abitanti, in preda al panico, emigrano in massa.

MADRID, 7. — È probabile che la nuova Camera si comporrà di 50 repubblicani, di 60 conservatori, di 15 carlisti, di 9 autonomisti cubani. I restanti saranno ministeriali.

Si smentisce la voce della dimissione del ministro dell'interio.

La dimissione del prefetto di Madrid non fu accettata.

Le elezioni a Cuba diedero: 11 ministeriali, 9 conservatori, 7 autonomisti e 3 indipendenti.

A Portorico furono eletti 11 ministeriali e 5 conservatori.

MADRID, 7. — Nei circoli politici il successo dei candidati repubblicani si attribuisce all'errore del partito avversario, che appoggiò nella capitale candidati di mediocre valore.

Lo stesso dicasi per Valenza e Granada, dove egualmente vinsero i repubblicani.

A Barcellona la vittoria dei repubblicani era preveduta.

I repubblicani all'incontro rimasero sconfitti nei punti più importanti della Andalusia, ove ritenevano certo il loro successo.

LONDRA, 7. — Il Times ha da Pietroburgo:

L'avvertimento del Messaggero riguardo alla riforma della costituzione bulgara, qualunque e moderato e pacifico, deve considerarsi come una lettera al popolo bulgaro, alla triplice e al mondo intero.

BERLINO, 7. — La commissione militare del Reichstag tenne oggi seduta.

Vi si discusse la questione di aumento dell'effettivo dei reggimenti dalla cifra inferiore alla media, e dalla media alla superiore.

Durante la discussione il cancelliere Caprivi dichiarò che la diplomazia non può scartare la eventualità di una campagna in inverno.

Soggiunse che, p. e., secondo Moltke è preferibile l'inverno per una campagna contro la Russia, causa le paludi della Polonia.

PIETROBURGO, 7. — Secondo la Novotremia, la dichiarazione concernente la Bulgaria, pubblicata nel Messaggero dell'impero, sarà comunicata ai rappresentanti della Russia mediante circolare ai ministri degli esteri.

GIORNO PER GIORNO

Gli avvenimenti, dei quali ci ha informato il telegrafo di ieri, segnano una pagina dolorosa e sconcertante nella cronaca politica del nostro paese.

Si va dicendo continuamente che qui da noi, meno pochi faccendieri, nessuno se la prende calda per le questioni politiche: il che, tutto sommato, è vero; ma ora che la politica è diventata il crogiuolo, in cui si fondono principalmente gli interessi individuali e contrapposti, è nella natura umana di appassionarsi più del solito.

Fatto è che dispacci da Palermo hanno parlato di un conflitto sanguinoso fra elettori e la forza pubblica nel Collegio di Serra di Falco, con morti e feriti per la nomina del deputato.

I giornali non contengono ancora dati sufficienti per giudicare le circostanze del fatto; ma è molto probabile che agenti e soldati siano intervenuti semplicemente per garantire la libertà del voto contro i partiti soliti a ricorrere alla violenza per imporsi.

Fatalmente ci furono delle vittime, avendo dovuto la forza pubblica usare delle armi, per non essere sopraffatta. E, cogli umori che spirano, si può esser certi che la questione sarà portata in Parlamento, con analoghi attacchi alla forza per abuso di potere; ma giova sperare che il governo avrà buon in mano per provare la regolare condotta della forza pubblica.

La cronaca delle perquisizioni e degli arresti negli affari delle Banche non è ancora chiusa, e Dio sa quando si chiuderà.

Notizie da Roma indicavano fino da ieri come gravemente compromesso un deputato-banchiere, contro il quale sarebbe già stata presentata l'autorizzazione a procedere.

Per quanto sia conveniente l'andar cauti nell'accogliere simili rivelazioni, non è possibile far mostra di non sentirle, avendo i fatti disgraziatamente provato finora che quelle rivelazioni avevano quasi tutte fondamento nella verità.

Informazioni concordi da fonte diversa escludono qualsiasi dubbio che gli Imperiali di Germania visiteranno la Corte d'Italia in occasione delle nozze d'argento dei nostri Sovrani. Pare che questa visita sia l'adempimento di una promessa fatta recentemente dall'Imperatore Guglielmo a Re Umberto.

Il risultato delle elezioni politiche di Spagna segnala un rivolgimento sensibilissimo, e non senza pericoli, della pubblica opinione verso il principio dinastico: tale rivolgimento è particolarmente accentuato a Madrid, e quindi ferisce in modo più diretto la Corte. Può darsi che si tratti di un fuoco di paglia, ma non è prudente trascurarlo.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Pres. Villa

(Seduta del 7 marzo)

Pelloux, ministro, risponde alla interrogazione dell'on. Papadopoli così concepita:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra per sapere quali disposizioni intenda prendere dopo il ritiro della legge d'avanzamento dell'esercito rispetto agli ufficiali, ai quali la legge fu già applicata»

PAPADOPOLI — Il ministro osserva che non ha speciali disposizioni da prendere essendosi attenuto strettamente su questo proposito alle facoltà che la legge vigente concede.

Papadopoli ritiene che alcuni atti del ministro dipendano dall'attuazione dei principi introdotti nella legge respinta dal Senato.

Egli dimostra infatti che, mentre la legge di avanzamento non ancora si discuteva, il Pelloux la applicava.

Dà lettura del decreto del febbraio 1891 per gli esami di avanzamento; legge pure la relazione che precede questo decreto e dimostra che vi sono degli ufficiali contro cui si applicò la legge, come se fosse stata in vigore.

Tutti comprendono che l'on. Papadopoli allude al caso del povero generale Tommasi Crudeli, suicidatosi a Bergamo, ma l'oratore con molta delicatezza vi sorvolò.

Egli dice: Se il ministro delle finanze applica il catenaccio per decreto reale e la Camera respinge il catenaccio, le somme percepite si restituiscono; ma come farà adesso l'on. Pelloux, quando ha danneggiato tanti ufficiali con una legge non approvata, a risarcirli dei danni subiti?

Il discorso dell'on. Papadopoli è ascoltato con grande attenzione e alla fine riceve molte approvazioni.

Pelloux replica escludendo assolutamente di aver preso disposizioni in dipendenza di questa legge.

Legge sulle pensioni.

Colombo (ex ministro) prende la parola fra l'attenzione più viva della Camera.

Egli dice che voterà contro il progetto, convinto che non saranno approvate le radicali modificazioni che intende proporre.

Sulla prima parte del disegno di legge rettificata i calcoli del governo e della commissione, affermando che il bilancio verrebbe aggravato in misura insopportabile. La cassa dei depositi e prestiti, anche liberata dai mutui ai comuni e alle provincie, non potrebbe far fronte ai rimborsi già chiesti in larghe proporzioni.

Colombo considera la grave situazione finanziaria presente, né crede accettabile il ripiego che riporterebbe l'onera in proporzioni maggiori su un prossimo avvenire.

Il rimedio radicale sarebbe quello di proporzionare meglio le opere cogli introiti, riducendo le spese militari e procedendo ad una seria riforma amministrativa sul sistema delle regioni.

Ritiene una pura illusione i benefici che si aspettano dalla cassa di previdenza, la quale graverà sul bilancio più che non credasi, essendo erronee le tabelle su cui si fonda.

Rileva la disparità fra le pensioni dei civili e quelle dei militari, a detrimento comparativamente di questi ultimi; presenterà anzi un emendamento in proposito; trova disparità di trattamento anche riguardo alle pensioni fra gli alti e i bassi impiegati, a detrimento dei primi; e conclude esortando il Governo a correggere i difetti della legge. (Vivi applausi: moltissimi deputati si recano a stringere la mano all'oratore, per rispondere al discorso del quale l'on. Grimaldi prese molti appunti).

Parla poscia l'on. Guicciardini che si dichiara favorevole al progetto.

L'on. Prinetti ha presentato il seguente ordine del giorno circa la legge sulle pensioni:

«La Camera convinta che la presente legge non risolve né in tutto, né in parte la questione finanziaria, delibera di non passare alla discussione degli articoli.»

Quindi il presidente annunzia le nuove interrogazioni, e si leva la seduta.

L'Esercito

Abbiamo per dispaccio da Roma, 7:

(S) - L'esautoramento in cui è caduto il ministro Pelloux dopo il voto del Senato, e per la sua coraggiosa permanenza al Ministero ad onta dello schiaffo ricevuto, ha fatto sorgere qui nei circoli politici e militari vivissime discussioni sull'esercito.

Finora tutti stavano zitti per timore, ma dacché la posizione del Pelloux fu terribilmente scossa a Palazzo Madama e con lui tutta la compagine del Ministero, i competenti non mancarono di rivelare le tante magagne che pur troppo nessuno ebbe fin adesso coraggio di svelare apertamente.

Si commenta molto la discordia in cui mostrarono di essere fra loro i nostri generali superiori. Si dice ancora che le apparenti economie che si vollero attuare non si seppero esercitare là dove erano necessarie - negli alti papaveri - ma si deplorò la lesineria sui viveri, sulle forniture, e si nota come la mortalità dell'esercito sia aumentata per l'eccessivo lavoro - cagionato dai licenziamenti anticipati - dall'insufficienza del vitto.

Disorganizzazione di servizi, compagnie ridotte a pelottoni, sguernimento di magazzini alla frontiera sono tutte conseguenze del sistema.

Si afferma che anche a Corte già da tempo si era assai preoccupati delle relazioni che si avevano sulle condizioni dell'esercito e la posizione del Pelloux si va facendo sempre più scabrosa di giorno in giorno.

Nuovi santi

Abbiamo per dispaccio da Roma, 7:

(S) - Il 12 del corrente avrà luogo la solenne cerimonia di beatificazione del venerando Leopoldo delle Gaiche, della Diocesi di Perugia.

Il 21 si terrà in Vaticano la Congregazione generale dei Sacri Riti alla presenza di Sua Santità per esaminare e discutere i miracoli che si affermano ottenuti da Dio, per intercessione del Venerando fra Diego Giuseppe da Cadice, cappuccino.

È abbastanza avanti presso la Sacra Congregazione dei Riti la causa di beatificazione promossa dall'episcopato, dal clero e dai cattolici francesi per la Pulcella d'Orleans, Giovanna d'Arco.

Il reverendo promotore della fede, ha compiute le sue Animadversiones, le quali sono state passate all'avvocato della causa, signor Minetti.

È probabile che nel futuro luglio, e forse anche prima se l'avvocato sarà pronto, si tratti nel Sacro Tribunale dei Riti della introduzione della causa della eroina francese.

Abbonamento all'Amministrazione

Lire 16 annue

si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

IL MINISTERO

L'Opinione scrive:

«La principale ragione, per la quale non si è creduto di sostituire all'on. Pelloux un altro ministro della guerra, è che un nuovo ministro della guerra, il quale continui il sistema di espedienti in cui s'è impigliato l'on. Pelloux, non si trova.

Nessuno, militare o borghese - poiché s'è anche parlato d'un possibile ministro della guerra borghese - nessuno si assumerebbe quel compito, disastroso per l'esercito. E quindi rimane l'on. Pelloux.»

UN QUESITO CURIOSO del «Messaggero»

Il Messaggero ha l'abitudine di formulare delle domande settimanali ai lettori e di pubblicarne poi le risposte.

Nel suo numero di Domenica 5, proponeva nientemeno che la seguente:

«Un marito che uccide la moglie commette un atto di violenza, o esercita un diritto?»

La stessa Tribuna ne è rimasta sorpresa. Difatti scrive:

«Un diritto? il diritto di uccidere? e di uccidere una donna, cioè un essere più debole che non può difendersi? Ma in che mondo viviamo? Ma son domande oneste da farsi? Ma abbiamo veramente perduto il senso comune?»

Ma questa benedetta moglie, messa in ballo fino alla noia, è diventata dunque una cosa, una pecora, un cane rognoso, una schiava che si compra al mercato, un tappeto da calpestare, sdraiarsi sopra o percuotere per scuoterne la polvere? ma è ai lettori di qualche tribù dell'interno dell'Africa che è diretta quella domanda? Uno che uccide esercita un diritto? ma dove, ma quando, un uomo ha avuto il diritto di uccidere? e perché non dovrebbe avere anche il diritto di rubare, di incendiare, di disonorare, di mangiare costolete del prossimo?

Assolutamente, o io ho perduto la testa, o il mondo non l'ha più.»

Cronaca del Regno

Roma, 6. — Ieri in via dei Serpenti, in una pensione tenuta da un tale Luigi Gambini e che è frequentata da impiegati e da studenti, uno di questi, Nicola Pizzini, ventenne s'infastidì perché al desinare si tardava a portargli una pietanza, e disse qualche parola acerba contro l'oste.

Il quale s'imbestialì a sua volta e il litigio fra i due divenne tale che Luigi Gambini, preso un coltello, lo ficcò nel ventre dello studente, che cadde svenuto.

Trasportato alla Consolazione, venne subito operato, ma dalla operazione fattagli si riscontrò che aveva riportato gravi lesioni agli intestini, per cui fu giudicato in pericolo di vita.

Il feritore è stato arrestato oggi a mezzogiorno.

7. — A causa di antichi rancori personali poco lungi dalla città, ebbe luogo un duello alla spada tra Raffaele Penetti, ufficiale di fanteria, e Achille Adorno, corrispondente del giornale Il Paese.

Il Penetti, ferito al fianco destro al secondo assalto, versò in gravissimo stato.

Ieri a sera in via Marco Minghetti, davanti ad una tipografia, un rivenditore di giornali venuto a questione con un suo compagno ebbe un colpo al petto. Egli credette si trattasse di un semplice pugno, ma poco dopo si accorse che aveva una profonda ferita di coltello, che a San Giacomo giudicò molto pericolosa.

Il ferito si chiama Gaetano Gamboni, di anni 32 da Perugia.

Fu arrestato il rivenditore Pio Romagnoli, d'anni venti che si crede autore del ferimento.

In piazza Colonna ieri sera alle dieci e mezzo un ragazzo diciassettenne, Angelo Mollicone, calderai, per una questione di giuoco ricevette da un monello di undici anni una ferita di coltello al ventre, che alla Consolazione hanno giudicato molto grave. Il piccolo feritore è riuscito a fuggire.

8. — Da Caltanissetta in data di ieri sera 7, giunse il seguente dispaccio:

«Tersera a Serra di Falco, mentre gli agenti di pubblica sicurezza e soldati traducevano undici arrestati, in seguito ai disordini di ieri l'altro, alla stazione ferroviaria per tradurli alle carceri di Caltanissetta, furono, appena usciti dall'abitato, presi a sassate da molte persone appiattate dietro un'altura. Esplosi alcuni colpi di fucile, gli assaltatori si diedero alla fuga. Alcuni agenti di pubblica sicurezza rimasero leggermente contusi. Gli arrestati furono indi, senz'altri inconvenienti, fatti partire per Caltanissetta ove l'autorità giudiziaria procede.»

Oggi si riuniranno a Serra di Falco i presidenti dei seggi per la proclamazione del nuovo deputato.»

Firenze, 6. — In piazza d'Arno avvenne una grave rissa, in seguito alla quale ci furono un morto, uno ferito gravemente e parecchie persone contuse.

Si fecero dieci arresti.

Milano, 7. — Invitato dall'Associazione Medica Lombarda, il dott. Ettore Morotti terrà giovedì e venerdì, 9 e 10 corr. alle 3 1/2 p.m. nell'Aula Paletta dell'Ospedale Maggiore, due pubbliche conferenze «Sull'illuminazione elettrica della vescica e dell'uretra come mezzo di diagnosi e cura delle forme oscure degli organi genito-urinari.»

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispond. partic.)

Camposampiero, 6. — (A. S.) - Ieri nella sala teatrale, gentilmente concessa, M. R. D. Angelo Cando tenne l'annunciata conferenza sulla «Coltura della vite e sue malattie principali».

Gli agricoltori di questo vasto Distretto accorsero numerosissimi per sentire il valente Conferenziere, che si mostrò ben degno della fama che lo aveva qui preceduto. È impossibile che io possa riassumere il suo lungo discorso, dirò solamente che egli parlò per ben due ore senza che l'attenzione del pubblico venisse meno un solo istante. Egli per farsi intendere da tutti adoperò vocaboli e frasi del volgare, e così il suo dire tornò sommatamente efficace e dilettevole.

Passò in rassegna e confutò brillantemente ad uno ad uno tutti gli errori che sono radicati intorno alla coltura della vite, e inculcò di attenersi a quelle regole che vengono insegnate dalla scienza accoppiata alla pratica.

Egli dimostrò che il reddito che dà la vite in Italia rappresenta un terzo della sua ricchezza, e che tutti i terreni sono atti a tale coltivazione, purché l'uomo supplisca coll'arte e colla scienza dove difetta natura. Il distinto conferenziere fu fragorosamente applaudito, e molti contadini affascinati dal suo modo di porgere, si fermarono poscia nella sala per avere schiarimenti intorno a tanti loro dubbi, ed egli si prestò in modo che tutti partirono soddisfatti e convinti.

Lode dunque a questo zelante Sacerdote che nulla risparmia per venire in aiuto all'agricoltura, e fa il possibile per promuovere il benessere morale e materiale del nostro popolo; merita pure encomio l'on. Presidenza di questo Comizio Agrario che, non abbandoando spese di sorta, procura tutti i mezzi per illuminare ed istruire i lavoratori della campagna.

CRONACA DELLA CITTA

TEPPA PADOVANA

Un cittadino ci scrive:

Ieri a sera 7 corrente alle ore 10 e mezza circa chi passava per Via Maggiore, una delle principali vie della Città, ha avuto campo di formarsi un'idea di quanto sia villana ed ineducata certa classe di ragazzaglia della Città - prima le anime ed ora s'insultano le persone. Difatti si è dovuto assistere ad una scena ributtante, e che dimostra come una certa gioventù di Padova che non appartiene al basso ceto, ma invece a quella classe che frequenta le scuole ginnasiali e tecniche - e che dovrebbe perciò avere un grado di educazione, come in quella invece ne sia affatto priva - e solo suo passatempo anziché lo studio siano la gozzoviglia, il vizio, l'insulto.

Eccole il fatto nella sua cruda verità. All'ora suddetta 4, o 5 giovinastru trovandosi di fronte la Birreria Stati Uniti s'imbattono per caso in un sacerdote che tranquillamente ed avvolto nel suo mantello se n'andava per fatti suoi, e molto probabilmente a casa sua.

Alla sola vista di quel Reverendo senza alcun motivo e provocazione di sorta, quei giovinastru incominciarono a lanciargli dietro le più nefande e schifose ingiurie proprie di chi non è uso che a frequentare i più bassi fondi sociali - e questa turpe scena durò per tutto il tempo che quel povero sacerdote dovette percorrere tutta la via Strà-Maggiore e buona parte di quella di S. Fermo, nauseando e disgustando immensamente tutte le persone che percorrevano la stessa strada, fra le quali qualche signora, finché giunti di fronte a Via Gigantessa quei cari giovinastru si diressero giù per quella parte.

È cosa ben curiosa ed insopportabile l'intolleranza di certa gioventù padovana, per cui è bene che la stampa cittadina se ne occupi e la stigmatizzi come merita.

Perciò se Ella sig. Direttore vorrà fare un cenno nel suo Giornale di queste nuove gesta avrà tutto il favore della parte buona della cittadinanza.

Porgendole gli anticipati ringraziamenti Un cittadino.

Benevolenza.

La Presidenza dell'Associazione per i Pubblici Dormitori, porge pubblicamente i propri ringraziamenti e quel piúosto benefattore che sotto il solo nome di Ugo, fece ad essa pervenire una cartolina-vaglia per l'importo di L. 1 e cent. 50 a vantaggio della Pia Istituzione.

All'Episcopo.
Ieri sera alle ore 8 ebbe luogo nella grande sala del nostro Palazzo Vescovile l'inaugurazione di una lapide commemorativa del giulliaro papale.
Parlò Mons. Vescovo e lesse un applaudito discorso d'occasione l'illustre prof. don Giuseppe Alessi.
La sala era stipata di gente, specie di giovani e di sacerdoti.
La lapide scritta in latino e scolpita in marmo nero a parole d'oro, fu murata sopra la cattedra della scuola.

Circolo Filologico.
La Presidenza di quella Società ci manda, e noi pubblichiamo di buon grado per quei soci che non furono presenti alla assemblea tenuta nella scorsa domenica, il *Conto consuntivo 1891-92* approvato in detta assemblea:

ATTIVO

1. Quota e tasse pagate dai soci ed alunni	L. 5241.50
2. Cedole di Rendita italiana	» 34.72
3. Interessi della Cassa di Risparmio ed altri	» 16.40
4. Sussidio del Mun. di Padova	» 200.00
5. Sussidio del Ministero della Pubblica Istruzione	» 300.00
6. Sussidio del Ministero di Agricoltura, Ind. e Comm.	» 100.00
7. Sussidio del Ministero del Tesoro	» 450.00
8. Introiti straordinari (rimborso avuto dal Collegio dei Ragionieri, ecc.)	» 8.22
Totale	L. 6350.84

PASSIVO

1. Rimanenza passiva del 1890-91	L. 126.43
2. Agli insegnanti ed al Direttore degli studi	» 4345.86
3. All'assistente d'amministr.	» 265.00
4. All'esattore	» 262.08
5. Alla custode	» 240.00
6. Fitto dei locali	» 500.00
7. Spese di cancelleria e stampa	» 102.55
8. Illuminazione e riscaldamento	» 199.39
9. Mobili e suppellettili	» 17.10
0. Diverse piccole spese	» 86.58
Totale	L. 6144.99
Eccedenza attiva	» 205.85
Totale complessivo	L. 6350.84

Coscritti che partono ed arrivano.
Comincia il movimento dei coscritti. Ogni giorno al nostro Distretto giungono ai Mandamenti della Provincia i coscritti, che partono quindi per i loro reggimenti. Anche i reggimenti qui di stanza cominciano ad accogliere le nuove forze che la leva del 1872 ad essi fornisce.
Ieri sera ad esempio il Corpo *Alpini* accolse solennemente colla propria *fanfara*, alla stazione, i suoi coscritti, che furono accompagnati alla Caserma S. Marco a Savonarola.

Sport.
Troviamo sui giornali di Roma molte ed importanti notizie sulle corse di Tor di Quinto Roma.
Tra queste togliamo la seguente, che riguarda il nostro concittadino.
La seconda corsa di siepi (premio delle Triune di lire 1500) se la disputarono *Westminster*, del sig. Emilio Maroni montata da round, *Azalia*, di don Marino Torlonia montata da Lisemore e *Andronica* del sig. Bevenuto Barzilai montata da Carvin.
La distanza era di 2400 metri.
Andronica era la favorita e non smentì le speranze dei suoi ammiratori poiché giunse

prima seguita a notevole distanza da *Azalia*. *Westminster* si rifiutò di saltare gli ostacoli e non corse nemmeno.

Circolo filodrammatico padovano.
Ecco il programma del 33° privato trattamento che avrà luogo nella sera di mercoledì 8 marzo 1893 alle ore 8 1/2 presso la sede sociale, via S. Leonardo N. 1458.
Per la parte 1.a, avremo *Il Congedo della Classe*, bozzetto militare in un atto, interpretato dai filodrammatici signori: Gasparini Emilio, Berton Pietro, Berton Rosita, Toniolo Giovanni.
Nella parte 2.a, si reciterà *Il Somaro*, commedia in tre atti. Agiscono i filodrammatici signori: Berton Rosita, Berton Pietro, Gasparini Giuseppe, Gasparini Emilio, Toniolo Giovanni, Conti Giovanni, Piacentini Diego.
Fra il 2° ed il 3° atto verrà recitata dal signor Gasparini Emilio: *La Marcia di Leonida*, poesia di Felice Cavallotti.
Gli intermezzi saranno rallegrati dal Circolo Mandolinistico « Tutti Amici » che gentilmente si presta.

Metodo teorico-pratico di canto corale.
Ci si comunica quanto segue, e noi lieti pubblichiamo che tutto quanto torna in onore di un nostro concittadino, onora Padova intera: Il Ministero della Pubblica Istruzione sentito il parere favorevole di persona competente ha approvato con lettera in data 24 febbraio u. s. N. 3734, il nuovo *Metodo teorico-pratico di canto corale per le Scuole Normali del prof. Giuseppe Patumbo*.
Congratulazioni al bravo maestro.

Da Singapore.
Una famiglia signorile di qui, si è condotta da Singapore una servente.
Ora da qualche giorno codesta donna gira le vie della città destando ovunque curiosità ed ammirazione.
Ed è curioso infatti il suo tipo, il suo vestire, il colorito olivastro della sua pelle. È uno spettacolo anche codesto per noi, che a Singapore non siamo stati.

Un tentato suicidio.
Non ci pareva ieri di dover raccogliere una notizia che circolava in città.
Oggi però, assunte informazioni, dobbiamo pur troppo annunciare il tentato suicidio di una studentessa del 5° anno di medicina, certa *Marcellina C.* da Pavia.
Sembra che essa fosse da qualche tempo addolorata per certi dispiaceri sofferti. Tentò così di por fine ai suoi giorni, ingoiando una forte dose di caffeina.
Fu però prontamente soccorsa dal dottore *Burini*, che poté ad ontà della potenza delerica del veleno, procedere con forti emetici al salvamento della infelice.
Speriamo che lo stato di sufficiente benessere in cui trovasi al presente la signorina, sia buon indizio di pronta guarigione.

Un suicidio.
A Cartura un vecchio di 65 anni l'altri ieri, stanco di vivere, si gettò in un pozzo.
La numerosa famiglia, che egli lascia derelitta, costituiva il suo massimo dolore, perchè le mutate condizioni economiche non gli permettevano di mantenerla con quell'agiatezza ch'egli desiderava.
La miseria adunque gli fu cattiva consigliera.

da raccontarvi vi diranno la stessa storia, più o meno lunga, più o meno accentuata, si soffre dapprima con gli altri. La pena del taglione è involontaria senza dubbio, ma reale. *Marianna*, dallo stile il più puro e il più poetico, aggiunge il gran merito d'una pagina strappata al cuore. Un libro simile basta da se solo alla gloria d'un nome.
Il signor di Chassagne amava troppo per non comprendere che io amava meno.
Egli amava tanto si lagnava, mi fece subire quelle scene di disperazione, odiose a quello che n'è la causa, quando non rappresenta che una parte passiva.
Fu allora obbligata di convincermi della mia indifferenza, di richiamarmi alla mente quella parola sì profonda e sì tristemente vera di *Marianna* in simile occasione.
— Dio! come ha dovuto annojare quel povero Bussy.
Io non l'amava ed egli sì, e non poteva rompere quei legami ora detestati senza trarmi addosso il disprezzo di quell'uomo ingannato!
Raddoppiò allora di asprezza; colmava quel ragazzo di parole ironiche, di quelle parole che penetrano nell'anima facendovi crudeli ferite, simile ai pugnali del medio evo, che s'aprivano nella piazza per ingrandirla.
Non lo risparmiava; voleva stancarlo; egli non comprendeva nulla, amava e sempre sperava; si attaccava agli ultimi brancchi; io rimasi sempre impassibile.
— Mia cara, ripeteva Elisa, ecco uno di quegli esseri dei quali non si sbarazza tanto facilmente. Comprendete, ora, come noi

Un bambino smarrito.
Questa mattina certa Caffini Annetta abitante a S. Anna al n. 1934 denunciò all'ufficio di P. S. che un suo figliuolotto, di anni 4, a nome Lamberto, erasi allontanato dalla casa paterna e che non aveva finora fatto ritorno.
Figurarsi la disperazione di questa povera madre.

Un furto.
Ai R.R. carabinieri fu denunciato un furto di biancheria per L. 129 a danno di certa Maria Becin, commesso mediante scalata.
I ladri sono ignoti nè la danneggiata sospetta di alcuno.

Altro suicidio.
Ad Este si suicidò certo Pescarin Vincenzo mediante asfissia.
Una malattia cronica fu la causa determinante del suicidio.

Un ferimento a Cittadella.
Si ha da Cittadella la notizia che, per questioni, certo Menegazzo veniva ferito alla fronte con arma da taglio, da certi Alessio detti Cocciò, tutti villici; i feritori arrestati dal capitano dello squadrone di cavalleria là stanziato, che trovavasi presente al fatto, furono consegnati al Comando dei R.R. carabinieri, e deferiti all'Autorità giudiziaria pel relativo procedimento.

Arresti.
Questa notte le guardie di Città operarono l'arresto di Bonfà Pietro e Arrigo Giuseppe perchè sprovvisti di mezzi e recapiti.
Anche due minorenni, certi Basso Umberto, di anni 8, e Fassina Ernesto, di anni 11, furono accompagnati in camera di sicurezza, perchè alle 1 a. importunavano le persone dentro nel Caffè Pedrocchi.

Incendio a danno di un padovano.
A Sant'Apollinare con Selva, domenica mattina alle 8 1/4 si è sviluppato un incendio nel vastissimo fenile di proprietà del signor Salon di Padova e affittato al signor Berti Francesco di qui posto nella località Baltum su quel di Sant'Apollinare a pochi metri dalla strada provinciale. L'immane fiamma distrusse in pochissimo tempo quel bellissimo fabbricato recando un danno di circa 5000 lire al proprietario e di 3000 all'affittuale.
Mediante la saggia ed intelligente direzione del bravo brigadiere dei carabinieri e del signor Marzolla Pietro prima, nonché dell'ingegnere cav. Franceschetti agente del signor Salon arrivato poco dopo da Costa di Rovigo, si poté evitare danni maggiori.
L'incendio è casuale ed i danneggiati sono assicurati.

SCIARADA

Nipote il primiero
D'un gran patriarca.
È nome il secondo
D'antico crostiarca.
È nome il totale
D'un franco monarca.

Spiegazione della Sciarada precedente
STA-GIRA

Gli stomaci più delicati e renitenti all'olio di fegato di merluzzo tollerano e digeriscono senza fatica l'EMULSIONE SCOTT.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
Atteso che l'EMULSIONE SCOTT d'olio di fegato di merluzzo cogli ipofosfati ha risposto molto bene nella mia pratica come preparato tonico-risostituente e si tollera anche dai più schilistosi per l'olio di merluzzo.
Cav. Prof. VINCENZO COZZOLINO
Professore all'Università di Napoli

annoiamo gli uomini amandoli troppo e come essi adorano le donne che li tormentano?
Bisognava finirlo. Si rimarcava l'assiduità di Leone, se ne parlava, si rideva, lo coccò era ben più grave; ed io più non lo sopportavo!
Egli mi condusse una sera a teatro, con la baronessa, ben inteso, e discorrevamo tutti e due nel fondo del palchetto. Egli rinnovava i suoi lagni.
— Voi non mi amate, Ollia, o per meglio dire non mi amate più. Non cravate cos' un giorno!
Un pensiero infernale mi corse alla mente; stava per riescire in quello che desiderava.
— Voi mi ripetete continuamente questi rimproveri, Leone, e non conoscete quanto sieno ingiusti.
— Oh! no, rispose, con una lagrima agli occhi, io dico la verità.
— Ma che, figliuolo mio, voi dunque mi conoscete in tal modo! Voi non leggete nel fondo dell'anima mia, non vedete le mie crudeli sofferenze!
— Voi soffrite! soffrite! E perchè? cosa avete? che vi occorre? Voletta il mio sangue e la mia vita.
— Soffro per voi, Leone, per causa vostra, perchè spezzo il vostro cuore, perchè mi giudicate male, e perchè vi lascierete un cattivo ricordo.
— Un ricordo! Voi un ricordo! Voi siete e sarete sempre la sola speranza della mia vita.
— Sempre! Voi siete molto giovane, Leone.
— Son giovane, sì, ma ho tanto sofferto! Mi fate tanto male, Ollia!
Continua

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

Un successo veramente splendido fu la rappresentazione di ieri sera: un successo per gli artisti, per i cori, per l'orchestra.
Numeroso ed intelligente il pubblico, gli applausi vivissimi e ripetuti.
Così la signora Pizzorni poté una volta di più dimostrare la sua rara abilità, il suo bel metodo di canto, il sentimento, la passione, ond'essa anima le belle frasi della musica di cui è valorosa interprete.
E lo poté la sig. Marcomini, altra artista egregia, che il nostro pubblico ammira e di cui bisogna certo restare entusiasti, quando si veggia interpretata da essa, con senso così squisito e fine, la parte di *Laura*.
La signora Polacco-Drog merita anch'essa i nostri elogi e gli applausi: sotto la veste commovente di cieca, essa sa cantare con vero intuito della sua parte, dimostrando voce bene educata e ripiena di note, che sono talvolta gioielli.
Degli uomini non si parli: Gnaccarini e Landredi sono troppo noti per iscrivere di bel nuovo qualche cosa che suoni in loro elogio.
Diremo soltanto dello Scarnoo, che ogni sera si apprezza e si applaude di più.
Codesto cantante è fornito di una voce alta, chiara, intonatissima, di timbro simpatico, ed oltre a ciò un sentimento squisito anima ogni sua parola, ogni suo atto.
Ciò vuol dire che il nostro omaggio per lui è assolutamente senza condizioni.

TEATRO GARIBALDI

Figurarsi la gente che vi sarà al Garibaldi stasera!
Il debutto di un'altra artista, la signora Gariano, e la rappresentazione dei *Moschettieri* col relativo *cancan*, danno incitamento per accorrere numerosi.
E noi l'auguriamo alla brava Compagnia, che anche ieri sera dilettò grandemente il nostro pubblico con i due primi atti della *Figlia di madama Angol* e la *Gran Via*.
Dire che gli applausi ad Urbano, alla Maggani, alla Palombi ed agli altri tutti, furono numerosi, è ripetere cosa che tutti sanno per prova.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia italiana di Operette comiche di Crescenzo Palombi, questa sera rappresenta
I Moschettieri

MEMORANDUM

Alle centinaia complete di Numeri della Lotteria Italo-Americana (Estrazione 30 Aprile p. v.) è garantito il pagamento in contanti — senza alcuna ritenuta — delle vincite che DEVONO CONSEGUIRE il di cui importo può oltrepassare il Mezzo Milione, anche per un solo centinaio di numeri completo.

La vendita dei biglietti è aperta presso la Banca

FRATELLI CASARETO DI FR.
(Casa fondata nel 1868)
Via Carlo Felice, 10, Genova

Per le richieste inferiori a 100 Numeri aggiungere cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti « gratis » e spediti franchi in tutto il mondo.

Nostre informazioni

Mentre alcuni giornali ufficiosi, specialmente qualche fogliuolotto di provincia, fanno mostra di andare in soltuchero per la notizia, non ancora ufficialmente annunciata, della venuta degli Imperiali di Germania in Roma per le nozze d'argento, lettere particolari fanno credere che l'esultanza, di cui si parla, sia tutta fittizia, e alberghi unicamente nelle colonne di quei giornali.
Ciò è confermato anche da una notizia della *Corrispondenza Verde*, dalla quale si rileva chiaramente che gli umori, nei circoli politici, sono ben diversi.
A Roma non si è dimenticato che se nella Capitale austriaca ebbero luogo ultimamente dimostrazioni quasi ufficiali a favore del potere temporale, la Corte di Germania inviò un ambasciatore speciale al Papa in occasione delle ultime feste giubilari.
Questa politica a partita doppia lascia per lo meno indifferente il pubblico

italiano di fronte alle dimostrazioni, per quanto cortesi, dei nostri alleati.
Padronissimo, del resto, qualche neo-cortigiano di entusiasinarsi a freddo.
Parlasi di notevoli emendamenti, che saranno presentati, oltre a quello dell'onor. Sonnino, alla legge sulle pensioni, per modo che il progetto resterebbe sostanzialmente modificato.

Nostri dispacci particolari

E sempre bombe!

(S) ROMA, 8, ore 7 a.
L'altra sera furono trovate in diverse località delle bombe: una colla miccia accesa era vicina alla garetta di guardia delle carceri nuove: un'altra presso il palazzo Odescalchi.

Ispezione alle Banche

(S) ROMA, 8, ore 8.35 a.
Ieri si è riunita al Ministero del Tesoro la Commissione per l'ispezione sulle Banche. — Si approvò la relazione che si presenterà domani all'on. Giolitti.
Il *Fanfulla* di stasera conferma quanto io vi annunziavo, che il Governo la presenterà sabato stampata alla Camera e al Senato.

L'ultima relazione arrivata è quella del comm. Regaldi sul Banco di Napoli.
Tutte le relazioni sono distinte e sono precedute da una breve relazione complessiva del senatore Finali, nella quale si rievola l'andamento generale degli Istituti.
Nella relazione non si fanno i nomi delle persone, anzi si cerca di evitare di nominare gli amministratori della Banca Romana e di trattare tutto con criteri affatto obbiettivi.
La *Riforma* conferma che l'elenco delle sofferenze non si pubblicherà, ma si presenterà alla Camera e al Senato.
Il volume di tutte le relazioni, è di 700 pagine di grande formato.

Per le nozze d'argento

(S) ROMA, 7, ore 10 a.
Ritenete tutte premature le notizie intorno all'arrivo degli Imperiali di Germania in occasione delle nozze d'argento coi reali.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
9 Marzo 1893

A mezzi di ore di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 10 s. 3
Tempo medio di Roma ore 12 m. 13 s. 2

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

7 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	762.4	762.9	763.3
Termometro centigr.	+6.6	+13.3	+8.5
Tensione del vap. acq.	6.2	5.1	5.1
Umidità relativa	85	44	61
Direzione del vento	SSE	SSE	WSW
Velocità chil. orar. del vento	10	10	6
Stato del cielo	sereno	ser.	ser.

Dalle 9 ant. del 7 alle 9 ant. del 8
Temperatura massima = + 14.1°
» minima = + 4.5°

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

BANCA COOPERATIVA POPOLARE DI PADOVA
(Società Anonima Cooperativa)

AVVISO

Il Consiglio di Amministrazione rende noto che avendo l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti del 5 marzo corrente approvato il Bilancio di chiusura dell'esercizio 1892, il dividendo, spettante ad ogni Azione saldata, è di L. 3 (tre).
Il pagamento di tale dividendo comincerà col giorno 9 corrente dalle ore 12 merid. alle 2 pom. verso presentazione dei certificati definitivi.
Avverte pure che il valore delle Azioni per l'anno 1893 viene mantenuto in L. 67 (sessantasette).
Padova, 6 Marzo 1893.

Il Presidente
COLETTI DOTT. DOMENICO

IL DIRETTORE
A. Soldà

D'affittare pel 7 Aprile

Piccolo civile APPARTAMENTO in I° Piano
Via dei Servi N. 1735
Visibile dalle 12 alle 5 - Rivolgersi al piano superiore.

ORARI FERROVIARI
(Vedi IV° pagina)

Continua la grande liquidazione di stoffe da uomo Nazionali ed Estere
col ribasso garantito del 40% PADOVA via S. Giuliana ai Servi N. 1075 vicino la Fotografia Farina



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1874, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1893

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi, ed è sorprendente contro quel malsano prodotto dallo spleen, palama d'animo, nonché il mal di stomaco o di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

AFFITTEREBBESI Bottega con Magazzino e due stanze

al piano superiore
Via Servi N. 1057 Padova-Città
Rivolgersi per le trattative
alla FAMIGLIA MERLO vicina

NELLE TOSSI vengono prescritte le pastiglie DALLA CHIARA composte di estratti di piante mucilagginose alpestri, di grande effetto. Dower C. 7 estratto Papavero capi idralcoolico C. 2. — Tre o quattro al giorno per adulto, e per ragazzi due o tre mezza di solito la dose prescritta dai Sanitari.

Ogni pacchetto deve avere i timbri e firma del preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA di Verona. Si vendono in Padova alla Farmacia Cornelio all'Angelo, nonché ne le principali d'ogni Città.

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico con assistenza di due distinti dottori. I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per via postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 7,20. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 10 Bologna (Italia).

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la prefata delle Acque da tavola, unica consigliata del Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER

PER

OGNI PAROLA

OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da comandare?

Incorgete alla Pubblicità Economica del Comune.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Bambini e Adulti



ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie costituzionali degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

COLLEGIO FRICKER

Sue cessoro Biber o-Schlaffli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.

Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.

Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

13 Febbraio 1893

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia

diretto 3,47 a. 4,35 a.
» 4,28 » 5,15 »
misto 6,25 » 8, 2 »
omn. 7,59 » 9,15 »
» 7,44 » 11,— »
diretto 1,11 p. 1,50 p.
accel. 1,21 » 2,30 »
misto 3,35 » 5,10 »
diretto 5,49 » 6,35 »
omn. 8, 1 » 9,15 »
accel. 9,23 » 10,15 »

Venezia-Padova

omn. 4,15 a. 5,28 a.
» 6,10 » 7,30 »
diretto 9,— » 9,44 »
accel. 10, 5 » 11, 6 »
omn. 12, 5 » 1,18 p.
diretto 2,25 p. 3, 4 »
» 2,50 » 3,25 »
misto 4,15 » 5,35 »
» 6,15 » 7,40 »
diretto 10,35 » 11,21 »
accel. 11,15 » 12, 7 »

Padova-Venezia

misto 6,30 a. 9,— a.
» 10, 6 » 12,36 p.
» 1,30 p. 4,— »
(1) 3,24 » 4,15 »
» 5,30 » 8,— »

Venezia-Padova

misto 6,22 a. 8,52 a.
» 9,20 » 11,50 »
» 12,46 p. 3,16 p.
(2) 4,20 » 5,11 »
» 4,44 » 7,14 »

(1) Fino a Dolo (Festivo)

(2) Da Dolo (Festivo)

Padova-Bassano

omn. 5,35 a. 7,26 a.
» 8,51 » 10,45 »
» 1,38 p. 3,41 p.
omn. 6,40 » 8,32 p.

Bassano-Padova

omn. 6, 5 a. 7,50 a.
misto 9,19 » 11, 5 »
» 2,19 p. 4,10 p.
omn. 7,13 » 9, 4 »

Padova-Bagnol

misto- 9,10 a. 10,48 a.
» 1,30 p. 3, 8 p.
» 5,30 » 7, 8 »

Bagnol-Padova

misto 7,— a. 8,38 a.
» 11,10 » 12,48 p.
» 3,32 p. 5,10 »

Treviso-Vicenza

misto 5,39 a. 7,46 a.
» 8,29 » 11,11 »
omn. 1,32 p. 3,44 p.
» 6,22 » 8,36 »

Vicenza-Treviso

omn. 5,50 a. 7,53 a.
misto 9, 6 » 11,36 »
» 1,54 p. 4,28 p.
omn. 7, 9 » 9,16 »

Vittorio-Conegliano

omn. 6,22 a. 6,48 a.
misto 8,45 » 9,13 »
omn. 12,— m. 12,26 p.
misto 2,45 p. 3,13 »
» 7,25 » 7,53 »

Conegliano-Vittorio

omn. 7,0 a. 8,18 a.
misto 11,— » 11,32 »
» 1, 5 p. 1,37 p.
omn. 3,55 » 4,28 »
» 8,45 » 9,13 »

Padova-Piove

misto 7,10 a. 8,12 a.
» 12,10 » 1,12 p.
» 4,40 p. 5,42 »

Piove-Padova

misto 8,33 a. 9,35 a.
» 1,33 p. 2,35 p.
» 6, 3 » 7, 5 »

Padova-Montebelluna

omn. 5,— a. 6,34 a.
misto 11,10 » 12,50 p.
» 6 p. 7,56 »

Montebelluna-Padova

misto 7, 7 a. 8,43 a.
omn. 4, 4 p. 5,37 p.
misto 8,33 » 10,10 »

Padova-Verona-Milano

omn. 7,40 a. 10,20 a. 5,20 p.
dir. 9,48 » 11,17 » 2,35 »
omn. 1,33 p. 4,20 p. 11, 5 »
diret. 3,30 » 4,52 » 7,50 »
omn. 7,50 » 10,50 » f.Ver. 7,23 »
acc. 12,12 a. 1,47 a. 6,30 a.

Milano-Verona-Padova

acc. 6,15 a. 10,35 a. 1,13 p.
misto da Ver. 6,40 » 10,50 a.
omn. 9,55 a. 3, 8 p. 7,50 p.
dir. 12,50 » 4,— » 5,46 p.
omn. 5,10 a. 5,10 a. 7,48 »
dir. 11,25 p. 2,16 a. 3,44 a.

Padova-Bologna

omn. 5,38 a. 10,20 a.
misto 7,55 » 9,50 f. Rov.
accel. 11,14 » 2,55 p.
diretto 3, 7 p. 5,50 »
misto 5,56 » 11,— »
» 7,56 » 9,37 f. Rov.
diretto 11,25 » 1,50 »

Bologna-Padova

diretto 2,10 a. 4,24 a.
omn. 5, 5 » 9,33 »
da Rov. 5,15 » 7,24 »
misto 9,— » 3, 6 p.
diretto 10,35 » 1, 7 »
da Rovig. 3,45 p. 7,23 »
accel. 6,05 » 9,21 »

Mestre-Udine

diretto 5,15 a. 7,35 »
omn. 5,43 » 10, 5 »
misto 7,59 » 8,50 f. Trev.
omn. 11, 5 » 3,14 p.
diretto 2,25 p. 4,46 »
misto 5,12 » 6, 5 f. Trev.
» 6,30 » 11,30 »
omn. 10,33 » 2,25 a.

Udine-Mestre

misto 1,50 a. 6,21 a.
omn. 4,40 » 8,36 »
da Trev. 10,50 » 11,44 »
diretto 11,15 » 1,50 p.
omn. 1,10 p. 5,46 »
omn. 5,40 » 10, 5 »
da Trev. 7,35 » 8,33 »
diretto 8, 8 » 10,33 »

Monselice-Legnago

omn. 7,— a. 8,10 a. f. Leg.
omn. 3,50 » 5,25 p.
omn. 7,25 » 8,40 »

Legnago-Monselice

misto 7,20 a. 8,35 a.
omn. 10,10 » 11,40 »
omn. 8,10 p. 9,20 p.

Belluno-Montebelluna

omn. 4,50 a. 6,50 a.
misto 1,20 p. 3,49 p.
omn. 6,15 » 8,18 p.

Montebelluna-Belluno

omn. 6,50 a. 8,55 p.
omn. 1, 6 p. 4,— a.
omn. 8,18 p. 10,22 p.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano
Politico-Scientifico Letterario-Artistico Commerciale-Agrario, ecc.
È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);

» 22 — id. franco nel Regno

» 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° di ogni mese.

(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Nicolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

«RATIS» Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaghe all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTO'

Conserva i Denti, Assorda la Gengiva, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la vera ACQUA di BOTO'.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICIPATE: 229, Rue Saint-Marc.

VENITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Conservare il Vinalgre e l'Acqua di Boto', superiore come finenza e profumo.

L'Eridano

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni del
INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME
autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendore esteso oltre
mille lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione,
tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno
allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per
cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelli-
gente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta pro-
vigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione
a garanzia del suo operato.
Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.

Il Direttore Generale G. ROZZI

LE VERE

PILLOLE

PURGATIVE

DI A. COOPER

PREPARETE DA

H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOPERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU DI 40 ANNI.

BAFARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;

36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

“IL COMUNE”, Giornale di Padova - Abbonamento annuo L. 16